

STORIA



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

A Roma il corso per promotori sportivi del fitness

Da lunedì 11 marzo e fino a domani, l'Hotel «Casa tra Noi» ospita il corso di formazione per promotori sportivi del fitness. L'obiettivo è quello di qualificare delle persone che dedichino il proprio tempo ad illustrare ai centri fitness il progetto del Csi «Benefit» e a promuovere, per i loro iscritti, percorsi e circuiti di attività. Con «Benefit», il Centro Sportivo Italiano intende offrire una proposta di fitness animata dai valori tradizionali dell'Associazione. Il corso è gestito da formatori del Centro Sportivo Italiano, da esperti di Marsh, broker assicurativo Csi, di SG Plus Studio Ghiretti, di Anif ed altri soggetti che condividono l'esigenza di portare una proposta significativa di associazionismo sportivo nel mondo del fitness.



Anticipo di Milan-Inter con la Junior Tim Cup

Bonaventura e Politano lunedì erano in oratorio a Milano in un anticipo di derby, tinto di azzurro, possibile grazie alla Junior Tim Cup, il torneo Under 14 promosso da Lega Serie A, Tim



e Centro Sportivo Italiano. Ad accoglierli ed abbracciarli i ragazzi dell'Oratorio Sant'Andrea di Sesto San Giovanni, con cui i due campioni di Milan e Inter si sono intrattenuti a lungo. Domenica 17 marzo, le squadre dell'Oratorio San Giorgio di Limbiate (Mb) e della Parrocchia Santi Nabore e Felice di Milano scenderanno in campo allo stadio Giuseppe Meazza, prima del superderby dal profumo di Champions.

In Valle Telesina la campestre campana

Si è corsa domenica 10 marzo in Valle Telesina in uno scenario bellissimo ed incontaminato, la seconda prova del campionato regionale di corsa campestre.

Un centinaio i partecipanti dai Comitati di Benevento, Cava de' Tirreni e Napoli con la presenza di circa quindici Società. Per l'amministrazione comunale di Sant'Agata de' Goti, è intervenuto il sindaco Carmine Valen-



tino. Prossimo appuntamento con l'atletica del Csi Campania è per domenica prossima 17 marzo a Villaricca (Na) dove avrà luogo la terza prova all'interno del Parco Urbano Camaldoli sud. In aprile prenderanno il via anche le corse su strada, sempre valide per il campionato regionale.

Torneo delle Misericordie la Toscana in campo

Per il quinto anno, le squadre formate dai volontari delle Misericordie

della Toscana si affrontano nel «Torneo delle Misericordie», campionato di calcio a cinque open, organizzato dal Centro Sportivo Italiano - Toscana e dalla Federazione Misericordie della Toscana che vede circa venti squadre provenienti da tutta la regione sfidarsi per conquistare il quinto titolo della manifestazione.

La fase preliminare, che prevede cinque gironi sul territorio è appena cominciata e proseguirà fino a metà aprile, dopodiché, le vincenti dei gironi si scontreranno nella fase finale a eliminazione diretta che decreterà la Misericordia vincente.

Sullo Zoncolan successo per lo Snow Volley del Csi

Federica Tonon-Martina Tagliapietra e Luca Fazio-Simone Gentile sono le coppie vincitrici della quinta tappa dell'Acqua San Bernardo Snow Volley Tour il 10 marzo sulle nevi del monte Zoncolan, sui campi allestiti di fronte alla rinomata Baita Goles.

Livello tecnicamente elevato delle squadre partecipanti. Nel 2x2 maschile vince la tappa la coppia Luca Fazio-Simone Gentile.

Nel 2x2 femminile la tappa è della coppia Federica Tonon e Martina Tagliapietra. L'Acqua San Bernardo Snow Volley Tour farà tappa in Valle d'Aosta a Breuil-Cervinia il 16 e 17 marzo, prima del Grand Finale cuneese di Prato Nevoso (29/30/31 marzo) che, con oltre 350 iscritti, è da anni l'evento di pallavolo sulla neve più grande al mondo.



Il Csi promuove il 10 aprile al museo di Albano Laziale un seminario sull'importanza di conservare il patrimonio associativo, le fonti primarie, i racconti e le foto di stagioni che furono epocali

Campanili Alpini del Csi Bardonecchia, 1952



L'archivio sportivo, «deposito di valori»

DI FELICE ALBORGHETTI

Nell'anno in cui il Csi festeggia i suoi 75 anni di vita, non poteva mancare un'attenzione storica al percorso intrapreso per arrivare oggi a questa ricorrenza. Ecco allora l'idea di promuovere il 10 aprile ad Albano Laziale presso il Museo diocesano del noto centro dei Castelli romani, un Seminario di studi sugli archivi sportivi. L'avvenuto per l'avvenire. Il passato per il futuro. Il patrimonio associativo conservato, le fonti, i passaggi epocali, le diverse stagioni vissute, nel racconto, nelle date. Il Csi intende proprio valorizzare gli archivi sportivi in ciascuno dei suoi comitati, convinto che essi siano dei depositi di valori, dei veri «forzieri» vista la caratura preziosa di ciò che contengono. Gli archivi, le biblioteche costituiscono le fonti primarie: senza archivi la storia non può esistere, e ciò vale, semmai ancor più, per la storia dello sport. «Gli archivi sono dei tesori» - afferma la prof.ssa Angela Teja della Sis (Scuola Italiana Sport) e possono fornire le informazioni migliori allo storico che le richie-

de. Nel seminario di aprile non verranno ripercorse tutte le tappe Csi, ma si farà riferimento alle tappe fondamentali. L'elemento bibliografico sarà offerto da Stadium, seconda bandiera del Csi. L'oggettistica sarà presente nella mostra parallela al seminario. Oltre ad Angela Teja, al Seminario, coordinato dal Direttore del Museo diocesano di Albano, Roberto Libera, intervorranno, tra gli altri, Mons. Gaetano Zito, Presidente dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica, il prof. Donato També, Presidente del Centro Studi Sports' Records - Archivi e Memoria dello sport; e Francesca Garelli, archivistica libera professionista. Nel pomeriggio del 10 aprile, si terrà inoltre la tavola rotonda «Linee guida per la conservazione degli archivi dello sport» allargata ad altri protagonisti dell'archivistica e della storia dello sport per offrire un approfondimento sul delicato e indispensabile rapporto tra lo sport e la sua storia, con particolare riguardo all'ambiente cattolico, che tra la fine dell'800 e gli inizi del '900 è stato tra i protagonisti dello sport ai suoi esordi in Italia.

LA MOSTRA

«Nati per correre»: un viaggio amarcord tra i cimeli del passato

Contestualmente al Seminario sugli archivi storici - che gode del patrocinio della Società Italiana di Storia dello sport, del Centro Studi Sports' Records - Storia e Memoria dello sport e dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica - sarà esposta dal 3 aprile al 4 maggio la mostra del Csi «Nati per correre» - a cura del comitato Csi Roma - un viaggio attraverso oggetti, manifesti e cimeli dal grande impatto evocativo. Distintivi, bandiere, pagine ingiallite, ed ancora vignette, ritratti, medaglie che raccontano di atleti, suggestioni, dirigenti, momenti di incontro. Sempre per quei giovani «nati per correre» e mai fermi a guardare. Un percorso ispirato alla tradizione dell'associazione, con oggetti ed opere artistiche collegate tra di loro da didascalie, annotazioni e citazioni testuali per condurre lo spettatore a respirare la vita del Csi.



«Sport o Chiesa?» Tra radici e prospettive

«Sport o Chiesa?». Il convegno su un tema così affascinante ma impegnativo in programma a Roma il 15 e 16 marzo, presso Villa Aurelia, è stato voluto per riflettere insieme, con atteggiamento fraterno, sui principi fondanti la nostra Associazione. Iniziamo così le celebrazioni per ricordare che da 75 anni stiamo operando al servizio della comunità, per uno sport educativo e formativo, capace di offrire gioia di stare insieme nel gioco, nella pratica sportiva. Ancora oggi sentiamo forte il senso di appartenenza alla Chiesa italiana. Ci unisce l'impegno a realizzare un progetto di servizio educativo in particolare ai giovani (ma non solo a loro) che affonda le proprie radici nelle motivazioni così solide che resistono al passare del tempo e anziché indebolirsi, si consolidano. Ciò dimostra la lungimiranza dei fondatori che pensarono un progetto di sport a misura di persona, in particolare per favorire l'incontro e la pratica fra i giovani. Mi aspetto che le analisi e i dibattiti del prossimo convegno facciano nascere idee nuove per rilanciare la collaborazione fra l'Associazione, i Comitati e le società sportive, e tutto il mondo ecclesiale, dalle Diocesi più grandi alle più piccole parrocchie. Mi auguro che si confermi la disponibilità a condividere il valore della pratica sportiva come uno strumento di formazione della persona, chiamata ad affrontare, nella vita, tanti difficili passaggi. Soprattutto però voglio sperare che dal quotidiano incontro e dalla rinnovata volontà di collaborazione tra Csi e Chiesa cattolica, nascano tanti focolai di amore reciproco e universale. Allora ecco che riusciremo a fare anche i passi più piccoli ma concretamente indispensabili. Sarebbe bello, per esempio, che in ogni Comitato Csi fosse nominato al più presto, da parte delle Diocesi, l'Assistente ecclesiale. Al contempo però vorrei che non accadesse che un Parroco si trovi costretto ad organizzare momenti di sport perché non ci pensano le società sportive della Parrocchia. Dobbiamo provare, a fare, tutti insieme, il bene dei ragazzi e della comunità in cui viviamo. Luoghi per agire ce ne sono, e dove non ve ne sono, vanno creati. Mi aspetto comunque che il convegno non serva per piangerci addosso, per rivendicazioni di diritti ostentati da chi non vede mai i doveri da assolvere. Ci porti invece a riflettere, a mettere in ordine le idee e subito dopo, ascoltando la voce del cuore, riprendere a servire gli eterni ideali che ci hanno portato a scrivere tante pagine, da protagonisti, nella storia sociale e sportiva dell'Italia.

SPECIAL OLYMPICS

Al via la grande avventura azzurra ai Giochi Mondiali di Abu Dhabi

Per Marco la vita non è stata facile, ma ora ha una immensa famiglia che crede in lui, Gabriele ha un sorriso che ti ruba il cuore, credeva di essere «ammalato» di Sindrome di Down, oggi ha scoperto di avere semplicemente una grande passione, quella per il nuoto; Matteo, chiamato semplicemente «il Pelle», ha 25 anni e quanta strada ha fatto da allora. Sono solo alcune delle storie che raccontano gli atleti italiani convocati ai Giochi Mondiali Special Olympics da oggi al via fino al 21 marzo ad Abu Dhabi, in quelli che saranno ricordati come i primi Giochi Mondiali organizzati nell'area Medio Orientale del mondo. Storie ricche, percorsi spesso in salita, di riscatto e di rivincita quelle dei 115 atleti per i quali, oggi, si realizza il sogno di rappresentare l'Italia ad un evento sportivo di caratura internazionale. Tra queste, ce ne sono 20 che appartengono al Csi, ed alle sue società accoglienti ed inclusive. Tra gli oltre 7mila atleti

provenienti da ogni lato del mondo, impegnati in ben 24 discipline sportive ve ne sono due decine che quotidianamente si allenano grazie al Csi. Da Tivoli a Gela, da Albisola a Gorizia l'attenzione del Csi, delle istituzioni e degli sportivi è ancora una volta legata al valore sociale, a quel valore aggiunto imprescindibile in una trasferta così carica di profonda umanità, portatrice di un messaggio culturale che infonde coraggio e speranza. Lo sport, ancora una volta, è lo strumento migliore per offrire l'opportunità alle persone con disabilità intellettive di mettere in campo tutte le loro capacità. Lo sport unificato, che per l'Italia ai Giochi Mondiali di Abu Dhabi vedrà giocare insieme, nella stessa squadra, atleti con e senza disa-



bilità intellettive nel basket, nelle bocce, nel bowling, nel calcio e nella pallavolo, dimostrerà quanto in fondo sia semplice abbattere ogni stereotipo e pregiudizio con un semplice passaggio di «pallone», icona del Movimento Special Olympics in tutto il mondo. Gli Azzurri gareggeranno inoltre sui campi di: atletica, badminton, calcio a 5 unificato, calcio a 7 unificato, equitazione, ginnastica artistica e ritmica, golf, equitazione, nuoto, nuoto in acque libere, tennis, tennistavolo. Porteranno in alto i colori del nostro Paese e saranno protagonisti di una grande rivoluzione di prospettiva che, attraverso lo sport, toccherà temi fondamentali come l'accettazione di tutte le diversità e la piena inclusione.

DIABOLINA CUP

Presentato ieri in Regione a Torino il Campionato nazionale di Sci

Il Campionato nazionale di Sci - Diabolina Cup si disputa in Piemonte, a Bardonecchia, dal 21 al 24 marzo. L'evento è stato presentato ieri mattina a Torino presso la Regione Piemonte, nella conferenza stampa in cui sono intervenuti tra gli altri l'assessore regionale allo sport Giovanni Maria Ferraris, il sindaco di Bardonecchia



Francesco Avato, ed il presidente nazionale del Csi, Vittorio Bosio. È la prima volta, nel nuovo millennio, che una finale nazionale di sci del Csi si disputa in Piemonte. Si tratta però di un gradito ritorno, visto che nella nota località piemontese, dagli archivi ciessini affiorano immagini di alcuni Campanili Alpini Csi, datati 1952. Attesi nella Conca circa 500 atleti al cancelletto di partenza nelle categorie: Super Baby, Baby, Cuccioli, Ragazzi, Allievi, Juniores, Criterium, Seniores, Adulti, Master, Veterane, Veterani A e B e come sempre accade nel Csi, gli atleti con disabilità.